

Soddisfazione tra i sindacati per essere riusciti a spostare il confronto dalla finanza ai temi del lavoro

Parmalat, tavolo permanente al ministero

Fissati i criteri con i quali saranno valutati i futuri piani industriali del gruppo

Indipendentemente da chi sarà al vertice della Parmalat, ci sarà un tavolo permanente di confronto tra sindacati e istituzioni per la valutazione dei futuri piani industriali del gruppo di Collecchio. Lo hanno deciso ieri al ministero dello Sviluppo economico, all'incontro sulle prospettive di Parmalat al quale hanno preso parte le segreterie nazionali di Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uil-Uila. Nessuno, invece, è intervenuto a nome dell'azienda. I piani industriali futuri dovranno garantire unitarietà del gruppo ed espansione all'estero, permanenza in Italia delle funzioni strategiche dell'azienda, incremento delle quote di produzione lattiero-casearie e derivati con positive ricadute occupazionali, e rafforzamento della filiera lattiero-casearia italiana.

Qualsiasi proposta non dovesse soddisfare questi requisiti, evidentemente, verrebbe rigettata dalle parti sociali. Il prossimo incontro del tavolo è stato fissato per fine maggio, quando saranno più chiare le prospettive societarie di Parmalat.

Sindacati soddisfatti al termine dell'incontro al ministero dello Sviluppo Economico. «Per la prima volta si mette in evidenza la necessità di definire un piano industriale e la tutela dell'occupazione dei dipendenti - ha detto Stefano Mantegazza, segretario generale della Uila-Uil -. Si passa finalmente dalla finanza, al lavoro e alla professionalità. Siamo interessati alla crescita dell'azienda di Parmalat nel mondo, perché questo è il modo attraverso il quale possiamo portare più ricchezza nel nostro Paese e far crescere l'occupazione. Se poi l'azienda resta italiana, tanto meglio».

Sulla stessa linea Stefania Crogi, segretario generale della Flai Cgil: «Non volevamo arrivare quando i giochi erano definiti e ci siamo riusciti - ha detto -. Gli acquirenti devono sapere che i criteri ai quali si devono attenere sono stati già stabiliti dal ministero e dai sindacati e su questi dovranno confezionare un piano industriale giusto». Per Stefano Faiotto, segretario nazionale della Fai Cisl, «finalmente si ritorna a parlare di lavoro».

**Parma
Qui**

EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARMASIR. Registrazione Tribunale di Parma n. 16/2008 del 10/07/2008.
Direzione e Redazione: Parma Via Fante Lupa 5/A cap. 43122 Tel. 0521/48675-40 Fax 0521/486227 E-mail: redazione@parmaqui.it Poste Italiane S.p.A. - Spedimento in
Abbonamento Postale - D.L. 355/2003 (con la L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, D.C. 380

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno IV numero 87
GIOVEDÌ 14 APRILE 2011

€ 1,20